

Foto di Cosima Scavolini/Lapresse



Lo scrittore Andrea Camilleri

LA MISTERIOSA MORTE DI UN CRITICO D'ARTE

Camilleri si mette alla prova con un romanzo non siciliano, un noir che indaga sull'enigmatica morte, durante il Ventennio, di un intellettuale controverso come Edoardo Persico. Alla base un attento studio delle carte

SALVO FALLICA
salvofallica@katamail.com

Andrea Camilleri alle prese con il mistero di Edoardo Persico. L'infaticabile scrittore siciliano di Porto Empedocle torna nelle librerie il 18 aprile con *Dentro il labirinto*, edito da Skira. Dopo la pubblicazione di ben due libri di racconti, editi da Mon-

dadori e Sellerio, rispettivamente *Il diavolo, certamente* e *La Regina di Pomerania*, Camilleri cambia di nuovo genere ed elabora un romanzo-saggio in stile noir sulla figura di un grande critico d'arte e teorico dell'architettura del Novecento, Edoardo Persico. Camilleri si cimenta nuovamente in un genere che lo appassiona molto, storie di personaggi della storia dell'arte. Viene subito in mente un suo lavoro precedente, pubblicato da Skira: *Il cielo*

rubato. Dossier Renoir. Questa volta, l'inventore del commissario Montalbano ha davanti a sé un nuovo dossier, quello su un critico ed un artista eclettico, sui generis, quale Persico. Che non solo è stato uno dei massimi teorici dell'architettura moderna, un giornalista culturale di prestigio, un organizzatore di eventi e dibattiti, ma anche una figura un po' misteriosa. Vi sono su di lui notizie molto contraddittorie, ed altre che lo stesso Camilleri definisce non

verificabili, e dunque per usare il linguaggio popperiano nemmeno falsificabili.

Il punto è che secondo Camilleri, è lo stesso Persico ad aver contribuito a romanzare alcuni tratti della sua esistenza, questo rende ancor più difficile una ricostruzione completa. Persico è stato un antifascista che ha collaborato con Gobetti, ma ha dialogato e collaborato anche con intellettuali fascisti. Ha avuto ruoli importanti in gallerie d'arte e riviste, insomma una figura complessa. Certo era un uomo che viveva nel difficile contesto del regime fascista, ma Camilleri denota comunque in Persico ambiguità palesi nei suoi comportamenti, e riporta letture diverse sul personaggio: «un critico d'eccezione», ma anche «un formidabile, incredibile, fantasioso racconta-balle in servizio permanente effettivo». Di sicuro un uomo molto intelligente, acuto e brillante.

INDAGINE SCRUPOLOSA

A complicare il tutto, vi è la sua precoce morte, avvenuta a 36 anni. Una morte misteriosa. Un delitto? Una morte improvvisa per motivi cardiaci? Forse era già malato, e si è lasciato morire? Le ipotesi sono diverse. E Camilleri dopo aver indagato in maniera scrupolosa, con le lenti interpretative di uno storico (anche se sottolinea di non esserlo) col-